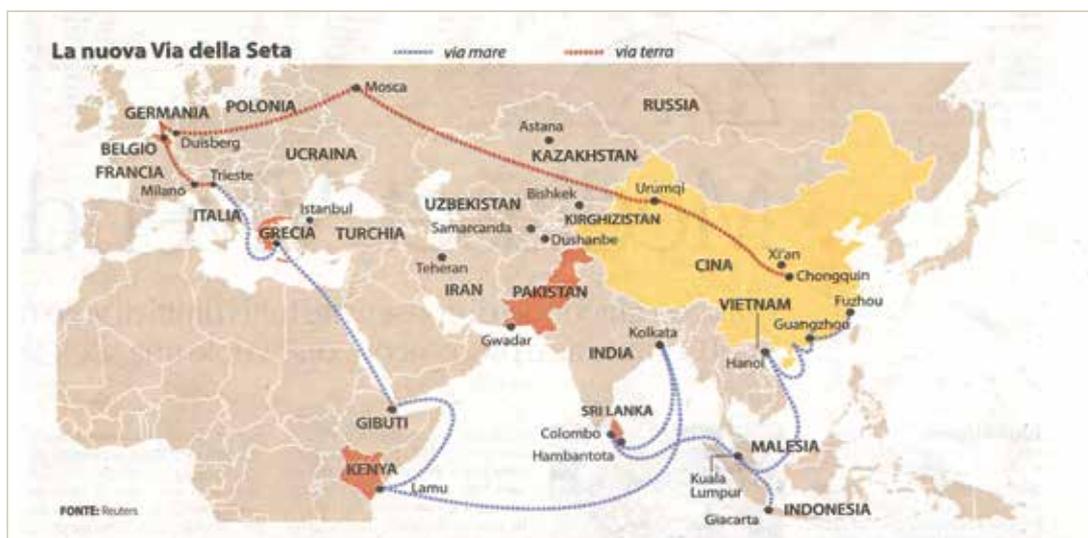


Attività di controllo fitosanitario all'importazione presso il porto di Trieste

Massimo Babici

Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica



La crescente espansione degli scambi commerciali e del traffico marittimo tra l'estremo Oriente e l'Europa ha rilanciato la centralità dell'Alto Adriatico quale via d'ingresso delle merci nella UE e determina nuove prospettive di crescita e di sviluppo per il porto di Trieste.



Lo scalo marittimo regionale per la sua naturale posizione geografica rappresenta un cruciale hub internazionale per i flussi commerciali di scambio terra-mare che interessano i mercati del Centro ed Est Europa.

Situato nel crocevia degli assi di trasporto strategici TENT (*Trans European Network-Transport*) delle "Autostrade del mare del Mediterraneo Orientale" e dei corridoi europei Adriatico-Baltico e Mediterraneo, il porto di Trieste ha la capacità di accogliere traffici, sempre più containerizzati, anche su "navi megacontainer" e di smistarle tramite l'adeguata logistica dei trasporti integrati mare-ferrostrada ai Paesi destinatari, candidandosi di fatto al ruolo di porto capolinea delle rotte marittime del *Far East* e dei Paesi del bacino Mediterraneo. Lo sviluppo dei traffici portuali può rappresentare indubbiamente un volano di crescita per il sistema economico regionale, considerato il ruolo della Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito della "piattaforma logistica del Nord-Est" di cui è parte integrante e promotrice dell'inserimento,

tra i prioritari "Corridoi comunitari - Corridoio 5", del Corridoio Adriatico, del Corridoio Adriatico-Baltico e delle "nuove vie della seta (*One Belt, one Road*)" che assumeranno un ruolo strategico negli scambi commerciali euro-asiatici.

L'aumento dei traffici commerciali nelle complesse realtà portuali richiede conseguentemente l'adeguamento e il potenziamento dei servizi di logistica portuale nonché delle strutture ispettive degli Organismi ufficiali di controllo al fine di garantire che i diversi controlli di competenza avvengano nel rispetto delle procedure nazionali, comunitarie e internazionali riducendo al minimo i tempi di sosta per il controllo delle merci. L'Autorità portuale di Trieste, a tal proposito, sta predisponendo la progettazione di nuove strutture ispettive idonee e adeguate nel rispetto delle disposizioni normative per l'ERSA e per gli altri Organismi di controllo ufficiale presso il punto d'entrata.

Attività di controllo fitosanitario all'importazione

L'attività di controllo fitosanitario su vegetali e prodotti vegetali in importazione da Paesi terzi nell'Unione europea viene svolta presso il punto d'entrata dal Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'ERSA, in applicazione alla Direttiva 2000/29/CE "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" recepita nella normativa italiana con il D.Lgs. n. 214/2005 e successive modifiche.

I controlli vengono svolti nella sede portuale dell'ERSA quotidianamente dai tre ispettori della sede di Trieste, con il supporto degli ispettori e degli agenti fitosanitari delle sedi di Pozzuolo del Friuli e Gorizia nei periodi in cui si verificano picchi di attività ispettiva.

L'attività di controllo fitosanitario prevede l'obbligo di ispezioni e certificazioni fitosanitarie per i vegetali e i prodotti vegetali compresi nell'Allegato V Parte B della Direttiva 2000/29/CE (D.Lgs. 214/2005) e nelle normative di "Misure di emergenza", nel rispetto dei "requisiti particolari" previsti dall'Allegato IV. I vegetali elencati nell'Allegato III della Direttiva medesima sono vietati all'introduzione nell'Unione europea.

I controlli prevedono verifiche documentali e una

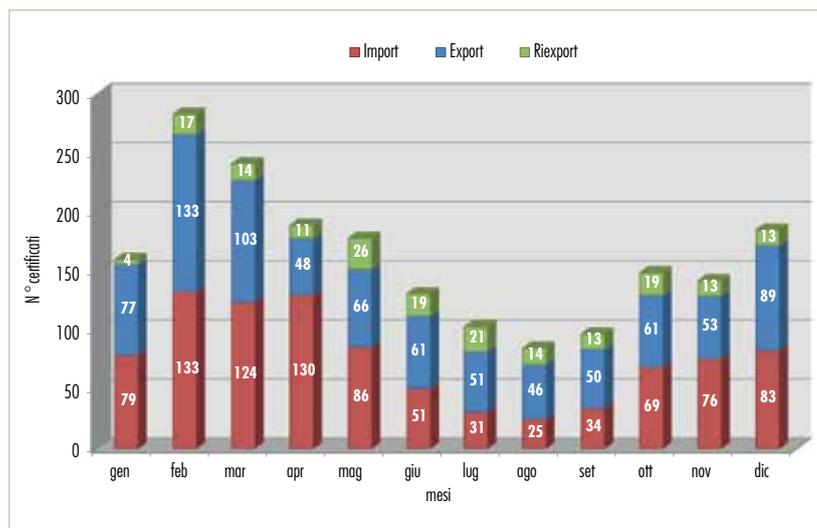


Grafico 1: 2016 - N° Certificazioni fitosanitarie mensili in Import, Export e Riexport.

valutazione del rischio fitosanitario, verifiche di identità fisica con il prelievo di un campione rappresentativo e ispezioni fitosanitarie visive e/o di laboratorio previste per la tipologia di merce ispezionata secondo le specifiche procedure ufficiali.

Nel caso di presenza di sintomi sospetti o di organismi nocivi si ricorre ad accertamenti degli agenti patogeni e/o entomologici presso i laboratori del Servizio fitosanitario a Pozzuolo del Friuli.

Qualora non vengano riscontrati né organismi nocivi né sintomi sospetti e le verifiche documentali e d'identità abbiano fornito esito favorevole, viene rilasciato il Nulla-osta all'importazione e la merce può venire introdotta nella UE.

Se invece nel campione viene accertata la presenza degli organismi nocivi di quarantena elencati nell'Allegato I e II del D.Lgs. 214/2005, oppure la spedizione non rispetta i requisiti fitosanitari previsti dalla normativa, la merce viene intercettata e non può essere introdotta nel territorio comunitario.

Certificazioni fitosanitarie all'importazione, esportazione, riesportazione

Nel 2016, nell'ambito delle attività di controllo fitosanitario presso il porto di Trieste, sono state emesse complessivamente 1.943 certificazioni fitosanitarie per l'importazione, l'esportazione e la riesportazione. Nel dettaglio (Graf. 1):

- n. 921 Nulla-osta all'importazione per vegetali e prodotti vegetali provenienti da Paesi terzi e destinati a Paesi della UE;

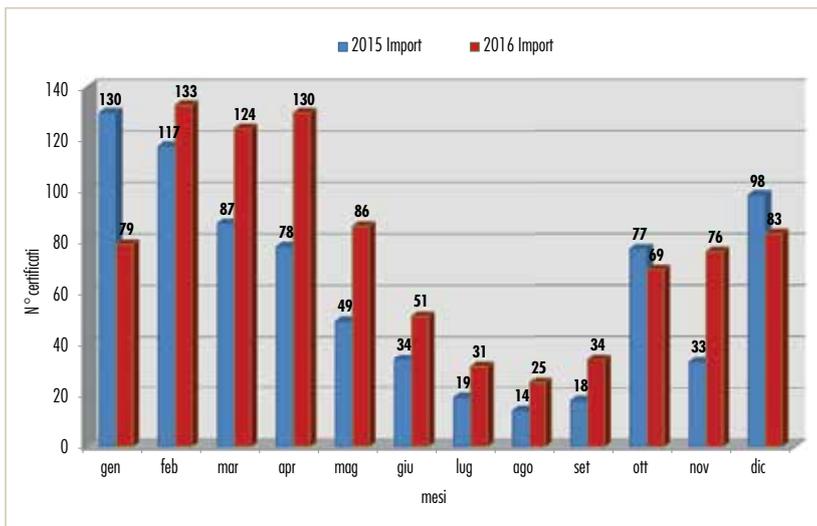


Grafico 2: 2015 - 2016 N° Nulla-osta all'importazione mensili in Import.

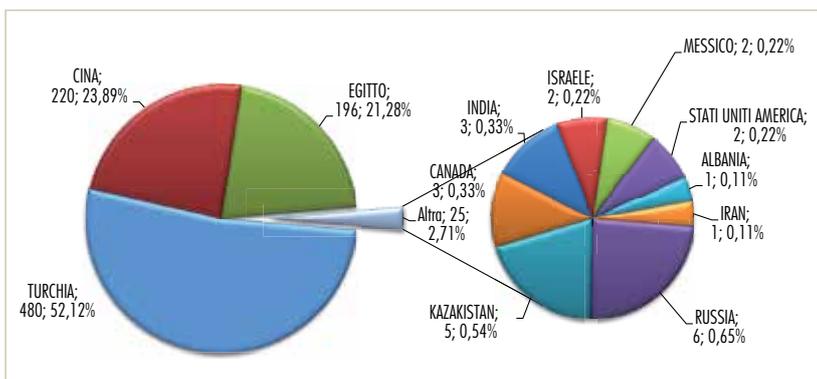


Grafico 3: 2016 - Numeri e % di Nulla-osta all'importazione emessi per Paese di origine.

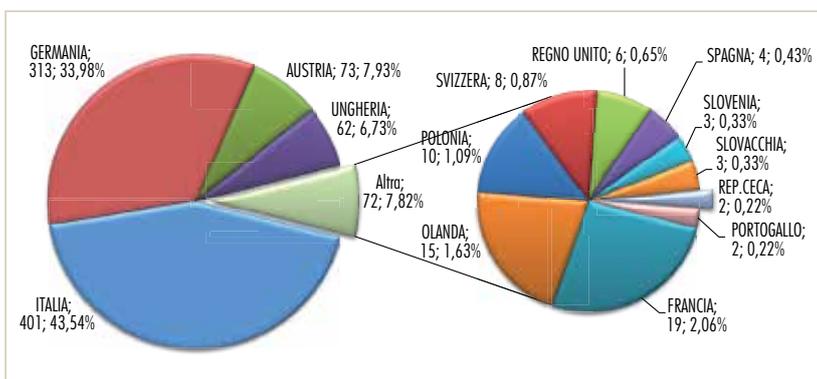


Grafico 4: 2016 - Numeri e % di Nulla-osta all'importazione emessi per Paese di destinazione europea.

- n. 838 Certificati di esportazione per vegetali e prodotti vegetali originari dall'UE e destinati a Paesi terzi;
- n. 134 Certificati di riesportazione per vegetali e prodotti vegetali originari da Paesi terzi, stoccati doganalmente allo "stato estero"

presso il porto franco di Trieste e successivamente commercializzati e rispediti verso altri Paesi terzi (transito commerciale).

Il numero complessivo delle certificazioni nel 2016 risulta incrementato del 6,4% rispetto al 2015.

Importazioni

Nel corso del 2016 sono state sottoposte a controllo e certificazione fitosanitaria all'importazione complessivamente 187.654 tonnellate di vegetali e prodotti vegetali, 303,620 m³ di legnami e 126.280 piante vive per un totale di n. 921 Nulla-osta all'importazione emessi, che registrano un incremento del 22,1% rispetto all'anno precedente.

Ogni tipologia di prodotto viene ispezionato secondo le procedure previste dalle normative fitosanitarie vigenti e anche avvalendosi del manuale "Linee guida per i controlli alle importazioni nei punti d'entrata" elaborate dal Gruppo di lavoro porti aeroporti, istituito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali cui ERSa partecipa.

Nel Grafico 2 sono riportati i Nulla-osta all'importazione emessi mensilmente nel 2016 e 2015; le fluttuazioni mensili dei controlli fitosanitari sono dovute principalmente alla stagionalità delle matrici vegetali introdotte, oltre che a motivi commerciali connessi all'andamento economico/produttivo nei mercati internazionali.

Si può osservare che i periodi di maggior picco di attività sono consolidati in autunno, inverno e in tutta la primavera, periodi nei quali viene richiesto frequentemente il supporto degli ispettori e degli agenti fitosanitari delle Sedi di Pozzuolo del Friuli e di Gorizia.

Il Grafico 3 evidenzia la suddivisione numerica e % per Paese di origine dei 921 Nulla-osta all'importazione emessi: Turchia (52,12%), Cina (23,89%) ed Egitto (21,28%) hanno rappresentato il 97,29% dei Nulla-osta rilasciati.

In misura minore (2,71%) hanno concorso altre spedizioni originarie da Paesi terzi europei, da Paesi del Bacino Mediterraneo, dal continente asiatico e da Paesi del continente americano. Da rilevare il ritorno di spedizioni dall'Iran dopo numerosi anni di embargo commerciale.

Nel Grafico 4 sono riepilogati i Nulla-osta emessi e le relative % riferiti ai Paesi UE di destinazione; rispetto alle spedizioni complessive in-

trodotte, quelle destinate in Italia (43,54%) risultano inferiori al totale delle rimanenti spedizioni (54,46%) destinate in Germania (33,98%), Austria (7,93%), Ungheria (6,73%) e altri Paesi UE (7,82%), confermando la vocazione del porto di Trieste per i traffici verso il centro ed est Europa. Nel Grafico 5 si possono osservare l'entità numerica e la relativa % dei Nulla-osta emessi suddivisi per tipologia di vegetale; il 96,42% delle importazioni hanno riguardato frutta fresca, sementi, imballaggi in legno e patate da consumo. Il Grafico 6 evidenzia le quantità in tonnellate e in % relative alle macro-categorie di vegetali soggette all'attività ispettiva fitosanitaria. Ogni Nulla-osta emesso corrisponde ad una spedizione di merci vegetali che può essere composta da uno o più mezzi di trasporto (camion, container, nave). La categoria merceologica dei cereali in granella risulta la più importata, a fronte dei n. 13 Nulla-osta emessi, perché l'arrivo della merce (frumento) avviene via nave rispetto ai mezzi di trasporto delle altre spedizioni, generalmente camion e container.

I flussi commerciali che hanno caratterizzato i controlli nel 2016 sono raggruppati nella Tabella 1 per macro-categorie merceologiche di vegetali, prodotti, origine e quantità.

Nell'ambito dell'attività del Servizio, per quanto riguarda la frequenza d'intervento e la complessità dei controlli, le tipologie di vegetali maggiormente rilevanti sono state le patate da consumo dall'Egitto (48.914 t), la frutta fresca, prevalentemente dalla Turchia e dall'Egitto (9.029 t), le sementi dalla Turchia (4.405 t), gli imballaggi in legno dalla Cina, nonché i cereali in granella (108.054 t) dal Messico, Canada e Kazakistan.

Altre categorie di prodotti meno rappresentate numericamente, considerate le quantità importate, ma rilevanti dal punto di vista rischio fitosanitario, sono state le piante vive dalla Turchia ed i segati/legnami dal continente americano.

Importazioni e misure fitosanitarie

I maggiori rischi fitosanitari dei vegetali e dei prodotti vegetali all'importazione sono rappresentati dagli organismi di quarantena compresi negli allegati I e II del D.Lgs 214/2005 (Dir. 2000/29/CE), considerati una grave minaccia per l'importanza economica delle produzioni agrarie e per l'ambiente della UE.

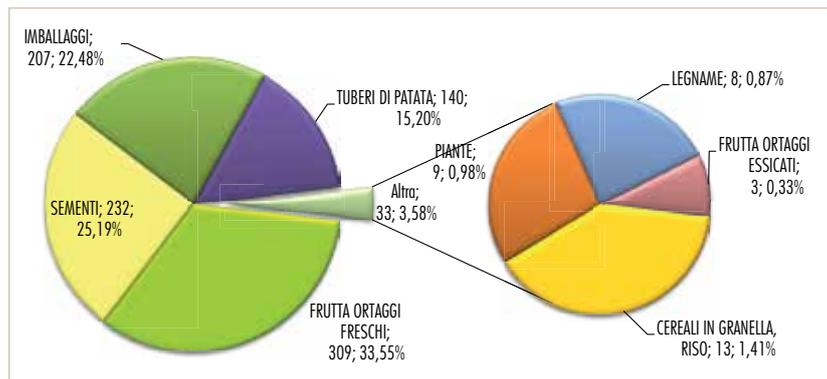


Grafico 5: 2016 - Numeri e % di Nulla-osta emessi per tipologia di vegetale.

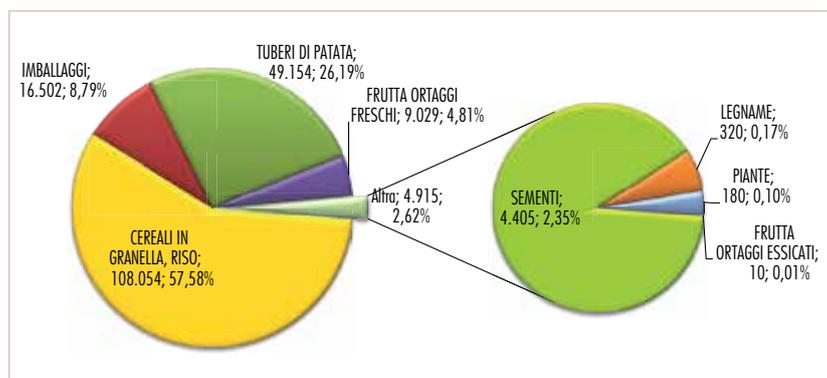


Grafico 6: 2016 - Quantità (t) e % per tipologia di vegetale.

Ad esempio l'introduzione di agrumi nella UE, originari da Paesi terzi del Mediterraneo, da Paesi asiatici dal Medio Oriente e dalle Americhe, deve essere oggetto di particolare attenzione durante i controlli e le ispezioni soprattutto per il rischio di introduzione di Ditteri Tefritidi di specie non europee nonché di batteriosi (*Xanthomonas campestris*) e di patologie fungine (*Cercospora angolensis*, *Guignardia citricarpa*) la cui presenza nella UE non è ancora stata segnalata su vegetali di *Citrus*.

Su alcune tipologie di merci esposte ad un rischio fitosanitario considerato elevato vengono applicate ai punti d'entrata portuali/aeroportuali e alla circolazione nella UE ulteriori specifiche misure fitosanitarie di controllo e sorveglianza.

Imballaggi in legno

Con la Decisione di esecuzione 2015/474/UE (modifica alla Dec. 2013/92/UE) sono stati adottati in tutta la UE controlli fitosanitari su spedizioni con imballaggi in legno, che accompagnano determinate merci (pietre lavorate, graniti ecc.) originarie dalla Cina, per rilevare

Categoria prodotti	Vegetali e prodotti vegetali	Paese origine	u.m.	Quantità
CEREALI IN GRANELLA escluso Riso	FRUMENTO DURO	RUSSIA	t	7.779
		KAZAKISTAN	t	20.625
		CANADA	t	26.250
		MESSICO	t	53.400
FRUTTA ESSICATA	ALBICOCCHE	TURCHIA	t	10
FRUTTA FRESCA	LIMONI	IRAN	t	21
	CILIEGIE	TURCHIA	t	60
	ARANCE	TURCHIA	t	204
	LIMONI	TURCHIA	t	871
	POMPELMI	TURCHIA	t	3.757
	ARANCE	EGITTO	t	4.116
IMBALLAGGI	IMBALLAGGI IN LEGNO	ALBANIA	N°	760
		TURCHIA	N°	6.652
IMBALLAGGI DEC. 2015/474/UE	IMBALLAGGI IN LEGNO	CINA	t	16.421
PATATE	PATATE DA CONSUMO	TURCHIA	t	108
		ISRAELE	t	132
		EGITTO	t	48.914
PIANTE VIVE	VIBURNO	TURCHIA	N°	3.380
	NOCE	TURCHIA	N°	122.900
RISO	RISO	INDIA	t	68
SEGATI, LEGNAMI	CONIFERE	CANADA	m ³	14,670
	ACERO	CANADA	m ³	26,750
	QUERCIA	STATI UNITI AMERICA	m ³	27,400
	FRASSINO	STATI UNITI AMERICA	m ³	31,040
	ABETE	RUSSIA	m ³	203,760
SEMENTI	AGLIO	TURCHIA	t	4
	MAIS	TURCHIA	t	3.647
	GIRASOLE	TURCHIA	t	754

Tabella 1

la presenza in particolare di *Anoplophora glabripennis*, di cui è stata riscontrata la presenza di alcuni focolai nella UE.

Sementi di mais e soia

In questo caso non si tratta di una misura fitosanitaria bensì di una vigilanza rinforzata e congiunta con altri Organismi di controllo, ai sensi del Decreto 27/11/2003 e succ. mod., che

prevede, ad integrazione dei controlli fitosanitari, analisi di laboratorio per la contaminazione da Organismi geneticamente modificati (OGM) su sementi di mais e di soia.

A seguito di una convenzione stipulata con l'Agenzia delle Dogane, l'ERSA effettua i prelievi, i controlli e le analisi di laboratorio per rilevare la presenza di OGM sul 100% dei lotti di sementi di mais e soia, che vengono destinati in Italia, introdotti dal porto di Trieste e dai primi punti d'ingresso nazionali di Prosecco (TS), Ferneti (TS) e Gorizia.

Patate da consumo dall'Egitto

Le importazione di patate egiziane sono soggette alle misure fitosanitarie di emergenza della Decisione 2011/787/UE, contro l'introduzione e la diffusione del batterio *Ralstonia solanacearum*, organismo di quarantena presente in Egitto, che impone rigorosi controlli fitosanitari nei luoghi di produzione, di condizionamento e di esportazione, e presso i punti d'entrata UE all'arrivo delle spedizioni.

Le patate in Egitto, destinate all'esportazione, possono essere coltivate solo in zone produttive (bacini codificati) riconosciute ufficialmente esenti da *Ralstonia solanacearum*, ed esportate, con tracciabilità dei lotti movimentati, solo da esportatori egiziani ufficialmente autorizzati.

Le spedizioni devono mantenere la distinguibilità delle produzioni (lotto, bacino, produttore) anche dopo l'importazione nel corso di tutta la filiera commerciale comunitaria.

L'attività di controllo, che si svolge generalmente tra i mesi di febbraio e maggio, prevede mediamente n. 40-60 campionamenti/ispezioni visive al giorno, che possono arrivare a 70-80 nei mesi di intensa attività.

L'attività di controllo fitosanitario su volumi di traffico di tali proporzioni richiede un'efficiente organizzazione operativa nelle procedure di controllo (campionamento, taglio dei tuberi, ispezioni visive e di laboratorio, smaltimento degli scarti) e quindi un potenziamento del personale ispettivo e ausiliario. Necessario anche il supporto di un'adeguata e specifica tecnologia informatica per la gestione e la tracciabilità dei dati e per ottemperare agli obblighi adempimenti di natura tecnico-amministrativa previsti dalla Decisione 2011/787/UE da inviare alla Commissione UE tramite il MIPAAF.

Tabella 2

PAESI IMPORTATORI	QUANTITÀ (t)
GERMANIA	47.349
ITALIA	150
POLONIA	223
REGNO UNITO	741
SPAGNA	430
SVIZZERA	21
TOTALE	48.914



Nel corso della campagna 2016 sono state introdotte dall'Egitto (con 35 navi), per la commercializzazione nella UE, un totale di 48.914 t di patate da consumo.

Rispetto alla stagione precedente (2015) i dati attuali rilevano una lieve flessione delle importazioni.

Le patate sono state commercializzate secondo le destinazioni e quantità descritte nella Tabella 2.

Il campionamento ha seguito i criteri fissati dalle vigenti disposizioni in materia di importazione, che prevedono un campione di 200 tuberi ogni 25 t di patate, o quantità eccedente, da destinare al controllo visivo.

Durante la campagna di importazione 2016 sono state eseguite complessivamente ispezioni visive su 2.091 campioni, ciascuno costituito da 200 tuberi, prelevati secondo quanto indicato nei documenti fitosanitari e calcolati in proporzione alla quantità (espressa in tonnellate) di patate importate.

Nel corso di questa campagna d'importazione sono state eseguite in totale 107 analisi di laboratorio per il rilevamento e l'identificazione delle infezioni latenti di *R. solanacearum*, utilizzando, quali metodologie analitiche di screening, la im-

munofluorescenza (IF) e la ricerca del DNA del batterio tramite PCR.

Dalle analisi di laboratorio non è emersa alcuna presenza di *Ralstonia solanacearum*. I tempi di risposta delle analisi sono avvenuti regolarmente e con tempestività entro 1 - 2 giorni.

A seguito dei controlli visivi e/o di laboratorio con esito favorevole sono stati emessi i Nulla-osta all'importazione per l'introduzione nella UE.

Collaborazione con gruppi di lavoro ed Enti

Nell'ambito dei frequenti aggiornamenti normativi fitosanitari e dei regimi doganali di importazione delle merci si rende necessaria la costante collaborazione con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e l'Agenzia delle Dogane centrale per adeguare ai punti d'entrata le procedure applicative relative all'attività ispettiva. In proposito l'ERSA si vede impegnata nella:

- Partecipazione al "Gruppo di lavoro Porti Aeroporti" (GLPA) istituito dal MIPAAF per la redazione delle "Linee guida nazionali dei controlli fitosanitari all'importazione". Le linee guida elaborate dal GLPA costituiscono le procedure armonizzate nazionali relative al campionamento, al controllo in relazione

SELEZIONARE LE SCHEDE 	MISURE DI EMERGENZA 	ORGANISMI NOCIVI 
FREQUENZA CAMPIONAMENTO 	SCHEDE CABI 	EPPO GLOBAL DB 
Xylella fastidiosa 	PUNTI D'INGRESSO 	SERVIZI FITOSANITARI 

al rischio fitosanitario e sono corredate da supporti normativi, schede tecniche relazionali per vegetale/organismo nocivo e provenienza, ad utilizzo degli ispettori fitosanitari come richiesto dagli organismi ispettivi di controllo della UE nelle precedenti ispezioni dei punti d'entrata in Italia.

- Partecipazione alle riunioni del tavolo funzionale-procedurale Dogane/MIPAAF con il "Gruppo di lavoro Porti Aeroporti" per l'attivazione nel territorio nazionale dello "Sportello unico doganale" in applicazione al DPCM 04/11/2010 n. 242. A seguito

delle richieste dell'Agenzia delle Dogane centrale sono stati forniti contributi concreti per l'allineamento delle procedure informatiche doganali alle procedure operative fitosanitarie nell'ambito di una prossima interoperabilità del Servizio fitosanitario nel sistema informatico dell'Agenzia delle Dogane (AIDA) cui è affidata la gestione telematica di tutti procedimenti di controllo che intervengono nelle operazioni doganali, a beneficio della velocità di sdoganamento delle merci.

Considerazioni conclusive

Alla luce del prevedibile crescente volume delle importazioni di merci, conseguenti all'aumento dei traffici commerciali, sarà auspicabile continuare a perseguire l'opera di innovazione tecnologica-informatica delle procedure a supporto dell'attività ispettiva nell'ottica di raggiungere la completa gestione telematica delle certificazioni fitosanitarie.

Risulterà inoltre particolarmente utile rafforzare le sinergie e la cooperazione con gli altri Enti di controllo per contribuire a rendere più efficiente il sistema complessivo dei controlli, che deve tendere a limitare i tempi di sosta delle merci per l'effettuazione dei controlli, e favorire i controlli di competenza congiunti nel pieno rispetto delle specifiche normative nazionali e comunitarie.

